**Atto Senato**

**Interrogazione a risposta scritta 4-06084**
presentata da
**ADRIANA POLI BORTONE**
**giovedì 13 ottobre 2011, seduta n.624**

POLI BORTONE - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* -
Premesso che:

con atto unilaterale l'assessore alle infrastrutture e mobilità della Regione Puglia ha deciso la soppressione delle tratte ferroviarie Gioia del Colle- Rocchetta San Antonio e del parziale utilizzo della Barletta-Spinazzola a partire dal 1° ottobre sino a dicembre, mese in cui anche questa linea ferrata verrà chiusa nel tratto Spinazzola-Canosa di Puglia;

disponendo per ragioni di antieconomicità che sulla Gioia-Rocchetta che attraversa la maggior parte dei paesi della Murgia: Gioia del Colle, Santeramo, Altamura, **Gravina**, Poggiorsini, Spinazzola, Palazzo S.G./Montemilione, Venosa/Maschito, San Nicola di Melfi, Rocchetta Sant'Antonio, le corse siano effettuate con pullman sostitutivi. Mentre al momento sulla Barletta-Spinazzola che unisce le città di Barletta, Canne della Battaglia, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola, sono state cancellate e sostituite da *pullman* nove corse di cui 5 da Barletta e 4 da Spinazzola;

dal dicembre 2011, l'assessore citato ha stabilito che le stazioni di Spinazzola e Minervino Murge, in via sperimentale, verranno chiuse e il trasferimento dei viaggiatori avverrà in *pullman* sino alla stazione di Canosa di Puglia, da dove, dopo aver effettuato il trasbordo dei loro bagagli, i viaggiatori potranno procedere in treno per altre destinazioni;

in particolare, i sindaci di Spinazzola e di Minervino hanno immediatamente evidenziato le ragioni del loro dissenso chiedendo un immediato incontro con l'assessore e con i dirigenti di Trenitalia che avrebbero dovuto quanto meno informare le città in una conferenza di servizi;

i sindaci affermano che è superfluo sottolineare i danni che i cittadini della numerose città murgiane interessate sono costretti a sopportare in termini di sicurezza e tempi di percorrenza di strade impervie e pericolose con *pullman* e mezzi privati per raggiungere ospedali, tribunali e/o uffici pubblici per le proprie necessità. A questo si deve aggiungere l'importanza strategica della tratta Spinazzola- Barletta, non solo come unica strada ferrata che attraversa la nuova Provincia, ma anche per la sua rilevante importanza di decollo del turismo in ragione del valore storico, paesaggistico e ambientale del territorio che giunge dalla costa

sino al cuore della Murgia;

la tratta ferroviaria Barletta-Spinazzola, infatti, è tra le più antiche d'Italia; realizzata nel 1894. svolge un ruolo importante nel turismo culturale e nel turismo scolastico. Unica ferrovia a fermarsi non in una città, ma anche direttamente in un'area archeologica di rilevanza mondiale, quale è il sito di Canne della Battaglia;

l'importante mantenimento della tratta Barletta-Spinazzola eviterebbe l'isolamento delle piccole città murgiane, così come nella direttrice Gioia del Colle-Rocchetta-Sant'Antonio ambedue frequentate in sicurezza da numerosi studenti e lavoratori pendolari, specie in inverno quando soventi sono nevicate e gelate che ostruiscono le arterie stradali;

nel corso degli anni, si è tentato di migliorare e accrescere la potenziale utenza della tratta Barletta-Spinazzola richiedendo che venisse realizzata una fermata aggiuntiva nei pressi dell'ospedale Di Miccoli di Barletta, onde consentire ai viaggiatori provenienti da Spinazzola - Minervino Murge e Canosa di usufruire di un ospedale che risponde alle esigenze del territorio. Ancor più oggi che in seguito ai tagli dei nosocomi in Puglia, in ragione del piano di rientro sanitario, gli ospedali di Spinazzola e Minervino Murge sono stati chiusi,

si chiede di sapere:

se il Ministro sia a conoscenza delle dismissioni delle tratte ferroviarie menzionate;

se non intenda intervenire a sostegno delle comunità percorse dalle tratte ferroviarie Barletta-Spinazzola e Gioia del Colle- Rocchetta Sant'Antonio, anche in ragione degli ultimi investimenti effettuati su queste linee ferroviarie per renderle più sicure nella loro fruizione, dando così valore al denaro pubblico fino ad oggi investito.